



San Pio X & San Lazzaro News

Notiziario delle comunità San Pio X e San Lazzaro

UN SEME DI VANGELO

Un grazie per il cammino fatto insieme

Ci sono stagioni e tempi dell'anno in cui certe cose hanno una forza maggiore. Così è per il tempo della Quaresima, in cui siamo invitati in modo speciale a riprendere in mano i fili della nostra esistenza e a camminare verso una vita più piena. La Quaresima non è solo la preparazione alle celebrazioni di Pasqua, ma un appello a rientrare in noi e a prendere più seriamente il nostro rapporto con Dio, con gli altri, con ciò che abita il nostro cuore.

Come commissione liturgica, vogliamo ringraziare tutta la comunità di San Lazzaro perché ci sembra di aver fatto un bel percorso quest'anno, con i segni e le proposte da noi pensate, ma anche – e soprattutto – con la partecipazione di tanti, che hanno scelto di seguire le nostre indicazioni e di far proprie le domande che ogni domenica venivano 'lanciate' in modi diversi. Il nostro tempo è sempre segnato dalla fretta e dall'impossibilità di fermarsi; forse la pandemia che stiamo attraversando ha reso tutti noi più attenti ad una dimensione interiore e di senso che prima davamo un po' per scontata. E ora che le celebrazioni comunitarie e gli incontri online sono le uniche cose permesse in questo regime di 'zone colorate', è stato forse più naturale per tutti valorizzarle con la presenza e l'attenzione che abbiamo visto per tutto il percorso quaresimale.

Non è un caso se anche le celebrazioni del triduo sono state molto vive: è semplicemente il risultato di un tempo in cui ciascuno ha scelto di prendersi sul serio e mettersi in cammino sulla via della conversione.

Un'immagine bella di questo movimento la raccogliamo dalla liturgia penitenziale del 26 marzo: è la processione silenziosa di quanti hanno desiderato ricevere il perdono dei peccati mettendosi in fila davanti ai sacerdoti. Quel momento è stato come riannodare i fili di tutto il cammino quaresimale, iniziato con il passaggio attraverso una delle 3 porte (rapporto con Dio, con gli altri, con me stesso) e contrassegnato dalle tappe domenicali e dai simboli ad esse

(Continua a pagina 2)

Una fede in DAD?

(Lc 24, 35-48)

È meglio non peccare, non tradire, non fare il male.

Ma quello che conta è avere con Gesù una relazione autentica, un rapporto concreto.

Questo singolare racconto del Vangelo nel quale Gesù insiste perché gli apostoli guardino, tocchino, addirittura chiede da mangiare, è un racconto che non vuole affermare che il corpo risorto di Gesù sia uguale al nostro corpo mortale, come se si trattasse della rianimazione del suo cadavere.

Questo racconto ci vuole convincere che Gesù risorto è "concreto", non è un fantasma, un "essere spirituale", una presenza eterea, un Dio lontano.

Con queste parole il vangelo ci vuole guidare ad una fede come relazione personale con qualcuno che è vivente, reale, presente, accanto a me.

Non crediamo in un Gesù che sta in cielo, ma in un Gesù che sta in mezzo a noi.

Che è accanto a me.

Che mi accompagna e mi difende, che mi custodisce e mi propone una relazione reale di amicizia.

Guardare, toccare, mangiare: sono i verbi di un incontro "in presenza"!

Noi purtroppo viviamo una "fede in DAD"... e quindi la relazione è filtrata, virtuale, la possiamo sospendere se e quando vogliamo, magari fingendo che la connessione si sia interrotta...

E se impariamo a vivere una relazione

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1 - Un grazie per il cammino fatto insieme)

legati.

Vogliamo dunque ringraziare tutti per la forza del percorso fatto, perché abbiamo sentito di aver camminato come comunità, non solo come singoli. Grazie.

La commissione liturgica di san Lazzaro

COVID e dintorni ...

A SAN LAZZARO PROGETTO "DAD"

Ancora una volta dobbiamo ringraziare il Signore che ci ha confermato che la Provvidenza viaggia spesso sulle gambe delle donne e degli uomini, si ispira al loro cuore e opera attraverso le loro mani.

L'appello di qualche settimana fa a trovare una "nuova vita" a computer e tablet inutilizzati, ha raccolto proprio una bella adesione: in poco tempo sono arrivati 3 tablet e 4 computer portatili, non troppi e non pochi, che abbiamo "ripuliti" e reinstallati (grazie Marco!), e sono stati sufficienti a far fronte a tutte le esigenze che abbiamo identificato, anche grazie, dobbiamo ammetterlo, alla decisione del Governo di riportare finalmente in classe i giovani. Ora tocca a loro studiare ...

Luciano

(Continua da pagina 1 - Un seme di Vangelo)

con Lui "in presenza", allora la testa si apre.

Il cuore si apre.

E non si tratta solo di "comprendere le Scritture" nel senso di capire la Bibbia.

Si tratta, piuttosto, di sentirlo parlare nella Bibbia come negli avvenimenti della vita.

Si tratta di vederlo seduto a tavola con me nell'Eucarestia come nella vita quotidiana.

Si tratta finalmente di vivere la conversione: il cambiamento della testa e del cuore.

Perché di questo si tratta quando si parla di "metanoia": non di un miglioramento etico (Lc 24, 47).

Ma di un salto di qualità esistenziale: questa è la conversione!

Se lo conosciamo ed incontriamo "in presenza" perché è risorto e vivo e "sta in mezzo", allora qualcosa cambia "dentro". E tutto si trasforma in noi.

Osservare i comandamenti (1 Gv 2, 3), allora, diventa la cosa più naturale e ovvia.

Come si fa quando volentieri si ascolta e si accoglie la parola della persona che amiamo.

don Ivo

Per l'Italia un Sinodo "diffuso". Protagoniste, diocesi e parrocchie. di Giacomo Gambassi. Avvenire, sabato 20 marzo 2021

Non un raduno, ma un percorso decentrato. La Cei risponde all'invito del Papa. Il Giubileo del 2025 come orizzonte. In agenda l'annuncio, ma anche famiglia, cultura, fragilità, cittadinanza.

Sarebbe un equivoco limitarsi a pensare il Sinodo della Chiesa italiana come a un grande evento o a un raduno di delegati che presentano risoluzioni o votano proposizioni. Non lo ipotizza in questi termini la Cei. Perché significherebbe «tradire le parole di papa Francesco» che l'input lo ha dato in modo preciso incontrando l'Ufficio catechistico nazionale lo scorso 30 gennaio. Nell'udienza il Pontefice ha chiesto di «incominciare un processo di Sinodo nazionale, comunità per comunità, diocesi per diocesi». Un percorso "diffuso", non accentrato e preconstituito, che abbia per protagonisti i territori (ossia le 16 regioni ecclesiastiche, le 226 Chiese particolari, le oltre 25mila parrocchie) e le multiformi espressioni ecclesiali presenti nel Paese, con una particolare attenzione al laicato. Di fatto un cammino di comunione e missione, come viene presentato nella proposta della Cei che la presidenza della Conferenza episcopale italiana ha consegnato al Papa il 27 febbraio, nell'udienza dove erano presenti il cardinale presidente Gualtiero Bassetti, il segretario generale il vescovo Stefano Russo e i tre vice presidenti Franco Giulio Brambilla, Mario Meini e Antonino Raspanti.

Sarà un movimento sinodale che andrà dalle Alpi alla Sicilia. Perché, stando al diritto canonico, il

(Continua a pagina 3)

Sinodo è quello diocesano indetto da un vescovo, oppure il Sinodo dei vescovi che convoca il Papa. Nel caso italiano l'atto che dà la spinta iniziale è rappresentato proprio dall'intervento di Francesco di fine gennaio che rimanda al Convegno ecclesiale nazionale di Firenze nel 2015 quando papa Bergoglio aveva invitato ad adottare uno stile sinodale approfondendo l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*. «È qui che risiede lo scatto in avanti domandato a tutta la Chiesa italiana da papa Francesco. A Firenze c'è stata l'intuizione», ha scritto il cardinale Bassetti in un recente editoriale su *Avvenire* dedicato al Sinodo che la Chiesa italiana è pronta ad avviare.

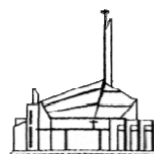
Il presidente della Cei ha già spiegato che c'è bisogno di uscire dal «torpore». È l'urgenza bergogliana della conversione pastorale sollecitata nell'*Evangelii gaudium*, magna charta del pontificato, che deve essere la bussola per una «riforma» della presenza ecclesiale anche nella Penisola. Ciò significa liberarsi dalle sovrastrutture, sburocratizzare la vita delle parrocchie e delle diocesi, superare la logica del «si è sempre fatto così...». Un impegno che si intreccerà con la «fraternità solidale» che deve esprimersi nei fatti e con la «formazione ecclesiale»: due dimensioni che il presidente della Cei ha indicato come riferimenti sinodali.

Il Sinodo – argomento fra i punti all'ordine del giorno del Consiglio permanente che si tiene da lunedì 22 a mercoledì 24 marzo – sarà un'esperienza di discernimento comunitario che ha come scopo quello di proporre una «rigenerazione» e ridare slancio a una Chiesa con profonde tradizioni ma anche con criticità che la pandemia ha accentuato in modo significativo, mettendo alla prova le comunità. Ecco perché la crisi sanitaria, con il suo riflesso ecclesiale, sarà una sorta di punto di partenza. Cruciale risulterà la sfida dell'annuncio del Vangelo in un'Italia in continuo cambiamento che fatica a incontrare la gioia di credere. Non è un caso che sia dedicata all'evangelizzazione la prossima Assemblea generale prevista entro l'estate. Una sfida che passa dalla liturgia, dalla famiglia, dai giovani, dalla carità: tutti ambiti che entreranno nel processo sinodale. Lo sguardo verrà rivolto anche alla società: il che significa, ad esempio, toccare i temi della cultura, delle povertà, delle fragilità, della cittadinanza, del lavoro. E idealmente il Sinodo congiungerà quasi un ventennio di vita ecclesiale italiana recependo gli ultimi due Convegni nazionali: quello di Firenze nel 2015 e quello di Verona nel 2006 (con i suoi cinque ambiti: affettività; lavoro e festa; fragilità; tradizione; cittadinanza).

Al centro del cammino sinodale ci sarà l'ascolto, che vuol dire primato delle persone sulle strutture, corresponsabilità, attenzione ai variegati volti della Chiesa italiana. La Cei è ben consapevole che la comunità ecclesiale del Paese ha storie e sensibilità non uniformabili che sono, anzi, una ricchezza e lo specchio della «convivialità delle differenze» che caratterizza la vita di fede nella Penisola.

Non si tratta di immaginare l'iter sinodale alla stregua di uno schiocco delle dita. «Questo porterà via tempo», aveva spiegato papa Francesco nel suo intervento all'Assemblea generale della Cei nel maggio 2019. Siamo, quindi, al debutto di un percorso di vasto respiro che avrà come orizzonte il Giubileo del 2025, ha già annunciato Bassetti, quando si farà il punto su quanto compiuto. Di fatto l'Anno Santo diventerà come il «sigillo» su un cammino di cinque anni, se si considera il 2021 come quello dei primi passi. Il Sinodo si muoverà su «due direzioni», secondo gli spunti presentati due anni fa da Francesco ai vescovi italiani: «dal basso in alto» e «dall'alto in basso». Sarà elaborata una sorta di *Instrumentum laboris*. Un documento agile, proposto dai vescovi, che giungerà in tutte le diocesi e le parrocchie, autentici attori dell'itinerario, chiamate ad analizzare il presente e a offrire proposte concrete per il domani. È la scelta di «andare alla base», secondo l'espressione di papa Bergoglio sempre nel 2019. Ampio spazio verrà dedicato al confronto con l'associazionismo, le famiglie religiose, le realtà dell'universo cattolico. Biennio di massimo impegno è previsto quello che andrà dal 2023 al 2024. E la conclusione sarà una verifica che unirà il Paese. Allora davvero il Sinodo nazionale mostrerà, come ha scritto il cardinale Bassetti su *Avvenire*, «l'immagine conciliare della Chiesa «popolo di Dio in cammino». Una Chiesa che si muove insieme e fa proprie, con affettuosa condivisione, le gioie e le speranze, i dolori e le angosce» dell'Italia.

S. Pio X 
Avvisi



S. Lazzaro
Avvisi

Sabato 17 aprile

Nel pomeriggio: confessione dei bambini di IV elementare e dei loro genitori
Ore 18.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

Domenica 18 aprile

Ore 9.00 Eucarestia festiva
Ore 11.00 Eucarestia festiva
Ore 19.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

Lunedì 19 aprile

Ore 19.00 Eucarestia feriale

Martedì 20 aprile

Ore 19.00 Eucarestia feriale
Ore 19.45 Lectio divina dei giovani
Ore 21.00 Incontro dei coordinatori dell'Iniziazione Cristiana on line
Ore 21.00 Commissione Liturgica on line

Mercoledì 21 aprile

Ore 16.00 Incontro dei volontari dell'Associazione san Vincenzo sotto la tenda
Ore 18.30 Lectio divina degli adulti on line

Giovedì 22 aprile

Ore 19.00 Eucarestia feriale

Venerdì 23 aprile

Ore 19.00 Eucarestia feriale

Sabato 24 aprile

Ore 18.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

Domenica 25 aprile

Ore 9.00 Eucarestia festiva
Ore 11.00 Eucarestia festiva
Ore 19.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

La comunità di san Pio X offre tre possibilità di vivere la domenica: l'eucarestia in presenza, la messa in streaming (sabato e domenica sera) e l'offerta del sussidio per la preghiera domestica, disponibile sul sito www.sanpiodecimo.org

Domenica 18 aprile – III domenica di Pasqua

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali
Ore 10.15: iniziazione cristiana per famiglie di II corso
Ore 14.30: attività di reparto
Ore 17.30: attività di noviziato

Lunedì 19 aprile

Ore 19.00: messa animata dalle famiglie legate a Monte Sole
Ore 21.00: incontro per i genitori dei cresimandi

Martedì 20 aprile

Ore 19.00: messa con preghiera per i malati della comunità
Ore 19.00-21.00: attività di Clan

Giovedì 22 aprile

Ore 21.00: Co.Ca.

Venerdì 23 aprile

Ore 21.00: lectio divina per giovani e adulti della parrocchia

Sabato 24 aprile

Ore 10.00: celebrazione della confessione per il II corso di iniziazione cristiana
Ore 14.30: attività di branco e di reparto
Ore 18.00: confessioni in Chiesa grande
Ore 19.00: messa prefestiva

Domenica 25 aprile – domenica del Buon Pastore

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali
Ore 10.00: iniziazione cristiana per famiglie del IV corso
Ore 15.30: celebrazione della confessione per famiglie del III corso di iniziazione cristiana
Ore 18.00: incontro post-cresima 'Quelli che non smettono'

Le messe feriali vengono celebrate regolarmente alle 19.00 in cappella.

Il servizio caritas (distribuzione alimentare) è attivo il giovedì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.00.

Il servizio di doposcuola è attivo al lunedì, mercoledì e venerdì online a partire dalle 15.00.

Circolo dell'Amicizia S. Pio X

Circolo dell'Amicizia, Martedì 20 aprile 2021, esce il n.ro 16/2021 di "Eccoci". Questi i racconti e gli articoli:

- Meditazione proposta da Andrea Rossano: "Il tempo è uno stupendo regalo di Dio" di Gabriele Adani. "Un minuto per te".
- Interessante seminario online tenutosi il 10/4/21 su: "Le Cure Palliative Oggi: Ospedale Domicilio Hospice" di Attilio Pignatta - Cronache Sanitarie – Suzzara.
- "Ora e sempre Resistenza". Piero Calamandrei: "Tutto questo i ragazzi non lo sanno".
- Un prete patriota nel Risorgimento italiano: "Giuseppe Andreoli", di Roberto Fiorini.
- Noris Cametti commenta la lettera del Presidente diocesano di A.C., ricevuta dagli iscritti della parrocchia San Pio X.
- Tradizione e storia della reliquia del preziosissimo sangue che si venera nella chiesa di Santa Maria delle Assi in Modena: "Ecce homo!" di Mario Sassi.
- Carlo Altini: "I cattolici e la politica nell'Italia del secondo Novecento": sintesi del Convegno in memoria di Luciano Guerzoni (1938-2020).
- Paolo Baraldi propone la lettura di un suo elaborato a partire da "Il tempo e l'Altro" di Emmanuel Levinas, filosofo del '900 molto stimato da Giovanni Paolo II.

Gli amici del Circolo dell'Amicizia sono invitati ad inviare testi, racconti, riflessioni, articoli, ecc. Per ricevere "Eccoci" scrivete a: pozzi.sergio@alice.it